

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si dà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

**Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli".**

### AVVERTENZA.

Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all'associazione dell'anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipij, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di « vaglia postale ».

L'Amministrazione.

Udine, 8 novembre

Siamo sempre lì: qua vedonsi dei punti neri, là alcune minacce per l'avvenire, altrove la pace compromessa o sul punto di comprometersi. Questa situazione dell'Europa non è certo la più bella; ma come si fa ad escirne, quando per le gelosie, per i sospetti, per le inimicizie delle Potenze ognuno guardasi bene dal pronunciare francamente la propria opinione e la propria volontà e si va avanti per sottintesi, per reticenze, per mezzi termini?

Oggi un dispaccio da Ragusa ci dice non voler gli albanesi a nessun patto cedere Dulcigno ai Montenegrini; piuttosto essere disposti a darlo all'Austria.

Intanto dobbiamo ripetere, non saper proprio spiegare a quale scopo le Potenze si sieno prese il disturbo di andar colle loro navi a fare la dimostrazione, per subire poi quel bello smacco che hanno subito; poi di non credere che, pur volendo gli albanesi, in onta al trattato di Berlino, cedere Dulcigno all'Austria, le altre Potenze subiranno tranquillamente tale fatto. Anche l'interesse d'Italia potrebbe allora esigere che il nostro Governo alzasse la voce; perchè altrimenti troppo grave pericolo si correrebbe di vedere trasformato l'Adriatico in lago austriaco.

Dal telegramma di Atene i lettori possono vedere come la Camera, nel suo indirizzo in risposta al discorso della Corona, se da un lato dice volere, anche colla forza, l'esecuzione del trattato di Berlino, coglie però occasione per dare un voto di biasimo al Governo perchè ha deciso l'aumento dell'esercito senza il di lei consenso. Ci pare che vi sia un po' di contraddizione!

In Francia continua l'applicazione dei famosi decreti sulle corporazioni religiose, e dà luogo ad incidenti di qualche rilievo ed a dimissioni di pubblici funzionari.

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 6 novembre contiene:

1. Namine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Elenco n. 96, degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1880.

— Il commercio internazionale dell'Italia

nei primi nove mesi degli anni 1880 e 1879 è rappresentato dalle cifre seguenti:

	1880	1879
Importazioni L.	907,280,377	927,266,885
Esportazioni »	834,429,889	793,328,635

Totale L. 1,741,710,266 1,720,595,520

— Il Ministero, allo scopo di promuovere le industrie nazionali, intende commissionare alle nostre officine il materiale occorrente per un quinquennio all'esercizio delle ferrovie. Egli ha pure in animo di accordare facilitazioni sulle tariffe di trasporti ferroviari per l'interno.

— Dicesi che in forza di recente decreto siano stati collocati a riposo sei maggiori generali.

## NOTIZIE ESTERE

Si ha da Budapest che il Comitato del bilancio della Delegazione ungherese, nella discussione dello straordinario pel bilancio della guerra, approvò la costruzione delle chiuse al Predil e la ricostruzione delle chiuse sulla via della Pontebba.

— La Wiener Allg. Zeitung vuol sapere che l'ex borgomastro di Vienna, barone de Felder, fu nominato maresciallo dell'Austria inferiore.

— Si annunzia da Berlino che in quei circoli politici si vuol sapere essere il Sultano stato accertato che una sollecita soluzione della questione di Dulcigno migliorerebbe le prospettive nella questione Greca.

— Un telegramma da Scutari annunzia che i Dulcignoti avrebbero impedito lo sbarco di Dervisch pascià; perciò avrebbe egli fatto ritorno a Medua.

— Relazioni da Atene, dimostrano impossibile una più lunga resistenza del Re alla corrente d'azione senza intervento delle Potenze.

— Il Times, accennando al discorso di Haymerle, dice che dipende unicamente dall'Europa il decidere se sia da procedere ulteriormente alla soluzione della questione orientale. Questa decisione è accettata dall'Ighilt-rra, i cui interessi speciali sono troppo importanti per procedere da sola.

## Dalla Provincia

### Il prezzo del sale.

Per la pura verità siamo stati i primi a favorire colla pubblicità l'iniziativa del dott. Magrini Arturo e della popolazione di Forni Avoltri per una diminuzione di prezzo del sale di cucina compensata questa diminuzione coll'abolire il sale pastorizio destinato per darsi quale condimento del cibo agli animali.

Dopo Forni Avoltri, Rigolato; dopo Rigolato, Comeglians; e l'agitazione legale continua e continuerà, speriamo, con pratico risultato sino ad attuazione della proposta. Non facciamoci però illusioni; l'argomento fu già oggetto di studio, di proposte per parte di autorevoli uomini di Stato ed economisti, l'attuazione pratica fu sempre ritenuta difficilissima. Senonchè, come già avranno avvertito i Lettori, a Forni Avoltri, a Rigolato, a Comeglians non si è solo parlato di diminuire il prezzo del sale comune, ma si è parlato anche del sale pastorizio (venduto ora a lire 16 il quintale), e da questo punto di vista la questione merita speciale riflesso. Ci sembra perciò meritevole di seria considerazione un articolo del dott. Romano, nostro Ve-

terinario provinciale, pubblicato nell'ultimo numero del *Bullettino dell'Associazione agraria del Friuli* (pagine 364, 365), e perciò riteniamo opportuno di riportare integralmente tale scritto:

### IL SALE PASTORIZIO

Lettera aperta.

Al dott. Arturo Magrini

Forni Avoltri

Leggo nei giornali che per tua iniziativa si promuove nel Regno una agitazione legale, perchè sia tolto dal commercio il sale pastorizio e ridotto invece sensibilmente di prezzo il sale comune.

La questione può essere riguardata da più lati, e prima di tutto dal lato politico. Di ciò non mi occupo, ma voglio dire poche parole in appoggio alla tua iniziativa dal punto di vista zootecnico.

Tu conosci quanto me l'importanza del cloruro di sodio nell'organismo degli animali domestici, e sembra che ciò sia stato riconosciuto anche dal r. Governo, se pose in commercio il sale pastorizio. Ma questo non corrisponde all'uopo, e ti dico i motivi.

1. Si trova in commercio, oltre il sale pastorizio, anche il sale agrario, il quale si vende allo stesso prezzo di favore. L'agrario serve a concimare i terreni, ma i rivenditori e consumatori confondono non raro l'uno con l'altro, con danno gravissimo della salute del bestiame, contenendo il sale agrario del solfato di ferro ed altre sostanze nocive all'organismo animale;

2. Il sale pastorizio secondo le disposizioni governative, dovrebbe essere inquinato con una limitatissima dose di genziana polverizzata; ma ritenuta facile la depurazione di detto sale, si uniscono ora altre sostanze poco convenienti agli animali domestici le quali, pur troppo, come è detto nelle istruzioni ministeriali, servono a *denaturare* il sale stesso. Si osservarono malattie gravi per l'uso, forse a dose troppo elevata, del sale pastorizio nei bovini.

3. L'organismo animale abbisogna di cloruro di sodio in permanenza, ma non è determinabile la quantità. I diversi foraggi e le acque contengono variabilissima quantità di cloruro di sodio, perchè non è possibile precisare la quantità di sale occorrente ai singoli animali; è perciò prudentissima pratica, e riconosciuta vantaggiosa, lasciare nella greppia, ove si pone il cibo agli animali, dei grossi pezzi di sale di cucina che gli animali lambiscono a volontà. Ciò non si può fare invece col sale pastorizio, che non è leccato volentieri.

4. La facilitazione accordata dal Governo colla vendita del sale pastorizio, rimane in molti casi illusoria, visto le formalità seccanti alle quali sono esposti i consumatori; e viene poi a cessare il vantaggio per i piccoli proprietari, dovendo acquistare una quantità maggiore ai loro bisogni, quantità che devono consumare in tempo determinato.

Queste considerazioni credo valgano in favore della tua proposta, e mi sono permesso esporle in lettera al tuo indirizzo, amico carissimo.

Ci sarebbe qualche cosa ancora da aggiungere su questo argomento; ma per i lettori del *Bullettino* verrei a ripetere cose che ebbi già occasione di scrivere in questo stesso Giornale nel 1878, e per gli allevatori ripeterei cose

già scritte nel mio Almanacco per l'anno 1879.

Tuo aff.mo  
G. B. dott. Romano.

### Carbonchio.

Sabato scorso si ebbe a Sedegliano un caso di febbre carbonchiosa in un bovino.

Come già i lettori ricorderanno, altri due casi abbiamo annunciato di recente; è questo quindi il terzo caso di tale malattia, che si lamentò a Sedegliano nell'autunno che corre.

### I Segretari comunali.

Egregio signor Direttore,

I Segretari comunali del Distretto di Moggio inviarono il seguente indirizzo al sig. Pietro Tassi Direttore del *Corriere dei Comuni* — caldo ed intrepido sostenitore dei diritti della Classe:

« Onor. sig. Pietro Tassi  
ROMA.

I sottoscritti Segretari comunali del Distretto di Moggio-Udinese applaudono al vostro apostolato e fanno piena adesione alla proposta vostra.

Udine, 3 novembre 1880.

Fed. Luigi Sandri segr. com. di Moggio.  
Teodosio dott. Pecoli id. di Pontebba  
Alfonso Fabris id. di Chiusaf.  
Ennio Aita id. di Resiutta  
Carlo Baccinar id. di Raccollana  
F. Tommasi id. di Uogna

Questo indirizzo fu da me inviato al sig. Tassi per incarico degli egregi miei Colleghi.

Le sarei tenuto, se volesse inserire analogo cenno sul di Lei pregiato giornale.

Con tutta osservanza  
Moggio, 5 novembre 1880.

devot. servo  
Fed. Luigi Sandri.

### Esposizione Ippica a Pordenone.

Ieri l'altro, domenica, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la Esposizione Ippica a Pordenone. Il concorso di cavalli non fu grande. Erano presenti i membri della Commissione Ippica sig. co. Nicolò Mantica, co. Trento Antonio, cav. Giovanni Tonutti, dott. Zambelli Tacito, Salvi Luigi, Moretti-Rossi Giuseppe. A completare la giuria intervennero il dott. Eudrigo veterinario in Pordenone ed il maggiore Giambelli di Palmanova.

I capi di bestiame presentati non erano moltissimi, 65 in tutto, buon numero del vicino distretto di Portogruaro, alcuni del distretto di Pordenone, pochi del distretto di Sacile, pochissimi e quasi nulla dei distretti di S. Vito, Codroipo, Udine, Latisana, Palmanova.

Il primo premio per un gruppo di 6 cavalle con lattonzolo si ebbe il conte Mocenigo di Alvisopoli, poi per cavalle madri ebbero premio i signori Segati, Civran, Morpurgo Nilma, Cattaneo, Centazzo, Bujatti, De' Carli, Bertoldeo. Per puledri premi ai signori Sem, Dorigo, Billia, Toffoletti Fabbretti, Segati.

Si è detto che la Giuria abbia più ricercato meriti assoluti che relativi, perciò non largheggiò in premi. Eppure i premi per incoraggiamento si dovrebbero assegnare anche se i meriti non sono assoluti!



## CRONACA CITTADINA

## Associazione progressista del Friuli.

Ripetendo l'avviso che domenica ventura, 14 novembre, avrà luogo la adunanza dei Soci sotto la presidenza dell'on. Battista Billia Deputato di Udine (alla quale adunanza sarebbe cosa gradita il vedere anche molti Soci provinciali), preghiamo, a nome del Comitato promotore, che i Signori cui fu inviata la scheda per conseguire adesioni nel loro Distretto o Comune, a rimandarla prima di sabato al Comitato stesso Via Savorgnana N. 13.

## I Comizi Agrari in Provincia

Sabato alle 1 pom. convennero nella sala del Consiglio Provinciale vari rappresentanti i Comizi Agrari della Provincia ed alcuni possidenti invitati dal R. Prefetto comm. Giovanni Mussi.

Scopo dell'adunanza si fu di stabilire un determinato numero di Comizi Agrari da instituirsi in Provincia, ritenendo che i 17 finora esistenti sono alcuni morti, altri nati morti, altri nati male, fatta lodevole eccezione de' Comizi di Sacile, Cividale, e si aggiunge pure anche quello di S. Pietro al Natissone.

Alla una il R. Prefetto aprì la seduta con un bellissimo, breve, importante discorso sull'argomento.

Nota che al banco della Presidenza eravi pure l'onorevole Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, comm. conte Gherardo Freschi.

Dopo il discorso del R. Prefetto lesse una bellissima Relazione storica sui Comizi Agrari in Provincia, e specialmente sull'Associazione Agraria Friulana, il cavaliere Lanfranco Morgante; Relazione che certamente merita di essere pubblicata, per le importanti notizie e giuste osservazioni critiche esposte con somma chiarezza. La Relazione ha varie conclusioni che testualmente non saprei riportare, ma che riassumi in questa:

Costituzione di sei Comizi Agrari in Provincia, e precisamente:

Uno a Palmanova, coi comuni dei mandamenti di Palmanova.

Uno a Pordenone, coi comuni dei mandamenti di Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento.

Uno a Tolmezzo coi comuni dei mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio.

Uno a Spilimbergo coi comuni dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Uno a Cividale coi comuni dei mandamenti di Cividale e S. Pietro al Natissone.

Uno a Udine (l'Associazione Agraria Friulana funzionerà come Comizio per i mandamenti di Udine, Codroipo, S. Daniele, Gemona e Tarcento).

In tale proposito sorse discussione ampia e generale.

Il cav. dott. G. B. Fabris di Rivolto espose come nel Veneto manchino i Circondari; che se questi esistessero, si avrebbe da instituire un Comizio per ogni circondario. Ora crede che in mancanza dei Circondari amministrativi possano i Giudiziari dare una norma nella determinazione del numero dei Comizi, e precisamente Comizio di Udine, Comizio di Tolmezzo, Comizio di Pordenone.

La proposta del cav. Fabris trovò appoggio in vari degli intervenuti, non solo fra possidenti, ma anche fra rappresentanti comizi; quando fu votata, però, non ebbe il suffragio della maggioranza.

E difatti la maggioranza trovò giustissima la osservazione fatta dal R. Prefetto che nel ridurre da 17 a minor numero i Comizi, non si deve poi limitarne di troppo il numero, quello e, che più conta, non si deve sopprimere certi Comizi che diedero segno di vitalità, anzi di vita brillante.

Colla proposta Fabris scompariva il Comizio Agrario di Cividale, e non aveva motivo alcuno di sopprimere l'importante Comizio che assieme all'Associazione Agraria Friulana ed al Comizio di Sacile ha tanto benemerito del paese.

L'ingegnere De Biasio, da Palmanova, aveva proposto di costituire il Comizio di Latisana con que' Comuni del Distretto di Codroipo e Palmanova che per speciali circostanze di coltivazioni e di miglioramenti da farsi hanno maggiore affinità d'interessi. Altri Comuni dei mandamenti di Palmanova e Codroipo si possono unire al Comizio di Udine.

Ragioni di equa divisione di popolazione e di territorio furono opposte alle ragioni del De Biasio.

Credo che, accettando quanto si è deciso, sarebbe però opportuno determinare la sede del Comizio a Latisana piuttosto che a Udine.

Questi Comizi costituiti si troveranno autonomi per la speciale gestione di ognuno, ma faranno però centro all'Associazione Agraria friulana.

Fu proposta una adunanza annuale per turno nelle singole sedi dei Comizi; ma questo turno obbligatorio fu tolto per osservazione del Deputato provinciale cav. Milanese, il quale obiettò che così si verrebbe ad imporre al dato Comizio di tener questa adunanza in determinato anno. Opinava egli perciò che le adunanze dovessero tenersi a Udine ogni anno presso l'Associazione agraria.

L'osservazione del cav. Milanese è forse fondata sull'esempio che si ebbe di difficoltà nel tener le Esposizioni Ippiche in vari centri della Provincia. Queste difficoltà dipendono dal dovere i singoli Comuni sostenere delle spese nelle dette circostanze; ma se si fanno spese per le Esposizioni Ippiche, non occorre si facciano per un convegno di allevatori, come giustamente al Milanese rispondeva il sig. Daniele Moro juniore.

Il cav. Milanese non insistette nel proposito che le radunanze abbiano a tenersi sempre a Udine, tanto più che il dott. Dorigo ed il signor Della Torre dimostrarono la convenienza di moltiplicare i convegni e i luoghi di riunione.

Si prese la deliberazione che si tengano in massima dei convegni annui, senza determinare né il numero né la sede, accettando l'idea del cav. Milanese che i Comizi fuori di Udine si tengano in quei Comuni che lo desiderano ed espressamente li domandano.

Altre deliberazioni furono prese senza discussione; la più importante si è l'ultima, quella cioè che tutti gli uomini di buona volontà e ben intenzionati per il prosperamento agricolo curino di raccogliere adesioni e di dar vita sollecita a questi Comizi.

In fine della seduta, fu per acclamazione approvato un ordine del giorno letto dal cav. Morgante e presentato dal cav. Fabris, col quale si porgevano meritate lodi e ringraziamenti al R. Prefetto per l'interesse che addimostri in ogni oggetto che al prosperamento del nostro Friuli si riferisce.

R.

**Altre rinunce.** Era da parecchi giorni che avevamo avuta notizia, aver solo l'avvocato cav. Delfino accettata la carica di Assessore Municipale, mentre il nobile Orgnani-Martina dott. Giovanni Battista ed il nobile Ciconi-Beltrame cav. Giovanni avevano declinato l'onorifico mandato. Ma siccome, abbenchè da fonte ineccepibile, la notizia proveniva in via privata, così facendo violenza forte alla nostra natura di giornalisti che tutto quanto sentono vogliono stampare, non volemmo spifferarla al pubblico.

Dacchè però un Corrispondente da Udine al Tagliamento di Pordenone ruppe i sigilli, la diamo anche noi questa notizia, esprimendo il nostro dispiacere per le avvenute rinunce, e perchè ancora continua a spirare nel nostro Consiglio comunale lo stesso vento glaciale o di apatia o di nocevanza che ci fa assistere da tempo parecchio ad un continuo dimettersi di assessori, e per poco anche di consiglieri.

## Alla Scuola d'arti e mestieri

presso la nostra Società operaia si sono iscritti ora più di ottanta alunni; per il che, sotto questo riguardo, si potrebbe essere contenti. Ciò però che lascia qualche cosa a desiderare, si è che non tutti gli iscritti frequentano regolarmente le lezioni. Per vero dire le mancanze non sono ora molte; ma non dovrebbero avvenire nemmeno queste, perchè l'importanza degli insegnamenti che nella scuola si impartiscono richiede assiduità e diligenza. Raccomandiamo quindi ai capi-officina di insistere in questo senso presso i loro garzoni. Non soltanto il disegno giova alla educazione di buoni operai, ma eziandio le altre materie, tanto più nei tempi nostri in cui, per lo svolgimento che vanno prendendo le Associazioni operaie, anche l'operaio può trovarsi nella necessità di parlare in pubblico e di scrivere e di rappresentare, in certo modo, la famiglia numerosa e benemerita cui egli appartiene.

Un bell'esempio ci vien dato, in tale proposito, dal signor De Poli, fonditore. Egli ha promesso un premio di cinque lire a quelli dei suoi garzoni che alla scuola operaia si meriteranno il premio, e di tre lire a quelli che si meriteranno la menzione

onorevole. Ha inoltre raccomandato alla Direzione di tenerlo possibilmente informato della assiduità e diligenza de' scolari che vengono dalla sua officina.

**Il nostro Consiglio Comunale** si radunerà sabato. Non abbiamo ancora ricevuto l'ordine del giorno per gli argomenti da trattarsi, ma certo si passerà anche alla nomina di due assessori.

## Beneficenza pubblica.

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Ho letto il bellissimo opuscolo del Sig. F. Biasio sulle Congregazioni di Carità in generale e sulla nostra in particolare, e trovo giustissimo il riflesso che a far parte del sodalizio incaricato di amministrare i beni destinati alla beneficenza vengano prescelte persone, le quali sieno in caso di conoscere e compatire le angustie del povero, e che occorra abbandonare « il difettoso sistema » di eleggere a tale ufficio determinato persone, soltanto perchè versano in condizione « agiata, indipendente, o soltanto perchè « probe, e, peggio poi, di deputare all'opera « pia chi sprovvisto di meriti, per solo « macchinale bisogno di adoperarsi, per « ismania di penetrare ovunque, di porre « le mani in tutto o per velleità ambiziose « e vane, si affatica a procacciarsi una « cele eleggibilità a quei pubblici uffici, che « per essere gratuiti ed impicanti noie e « disturbi, vengono agevolmente conferiti. »

Come mai volete che l'ufficio della Congregazione di Carità raggiunga il suo vero scopo, se ad esso vediamo preposto taluno che non ha mai visitato una famiglia di poveri, che nega l'esistenza della miseria, che nelle pubbliche adunanze mena perfino vanto della sua crudezza di cuore, e che non vorrebbe soccorsi i vecchi indigenti e gli inabili al lavoro, perchè inutili ed anzi di peso alla società (storica)?

Come volete che tale istituzione migliori e serva all'intento della vera beneficenza se pel modo con cui essa viene gestita abbiamo veduto rinunciare da membri della Congregazione di Carità e da Presidenti delle Commissioni parrocchiali persone le più idonee alla bisogna! Vorrei poi conoscere, e con me altri ancora desidererebbero sapere, come il conte Mantica nell'ultima seduta del Consiglio Comunale abbia potuto pienamente giustificare, che nel mentre al 31 dicembre 1879 la cassa della Congregazione di Carità teneva un civanzo di 13 mila lire, civanzo che al 31 dicembre 1880 ascenderà a ben 20 mila lire, si abbia poi negata nel decorso inverno la somministrazione della minestra a moltissimi poveri, che le Commissioni parrocchiali indicavano siccome bisognevoli e degni di tale sussidio; e come arvega che fra i cittadini si debbano promuovere collette per soccorrere famiglie a cui manca ogni provvedimento di beneficenza. Facciano dunque conoscere i signori Preposti della Congregazione di Carità queste loro buone giustificazioni, rispondano pure pubblicamente che è ben questo che da tutti si chiede.

Ma io temo invece che a loro accomodi più, come han fatto finora, di racchiudersi con olimpica indifferenza in uno sprezzante silenzio ed evitare una discussione che metterebbe in luce un sistema affatto contrario a quello che nell'interesse del povero dovrebbe essere seguito.

R. B.

**Il nostro concittadino**, professor Giuseppe Battistoni, che ora insegna nella R. Scuola tecnica di Torino, ha compilato, un *Libro di lettura* assai pregevole, secondo i programmi delle Scuole ginnasiali, tecniche, normali e commerciali.

Con savio intendimento, in questo libro di lettura il professor Battistoni fece larga parte a scritti che possono giovare agli alunni col dare loro nozioni utili, riportando alcuni capitoli dei migliori naturalisti e scienziati nazionali ed esteri (quali il Delafosse, il Reclus, il Mantegazza, il Simonin, l'Adams, il Pokorny ed altri). Così negli scritti raccolti nella prima parte (*Morale pratica*) diede la preferenza a scrittori moderni e celebrati, quali lo Smiles, il Pellico, il Channing, il Franklin; e nelle lettere (ove ne trovi parecchie di commerciali) ad autori italiani dell'epoca attuale, come quelli che meglio sono dai giovanetti compresi.

È un libro insomma fatto con coscienza e con un concetto direttivo — non una delle pur troppo frequenti raffazzonature che si affastellano per le scuole.

Semplice poi e bella è la lettera con cui l'autore dedica il libro alla sua buona mamma, Maria Battistoni-Biotti, e tale che dimostra di per sé sola la gentilezza d'animo dell'egregio insegnante.

**Un distinto agricoltore.** Alla Esposizione bovina tenutasi in Udine nello

scorso settembre, a far parte del Giuri, intervenne il cavaliere Silvio Boschi di Gamboldo Torazza. Ora nei giornali agricoli Lombardi leggiamo che quel distinto agricoltore da vari anni si occupa della buona alimentazione dei contadini cui dà un pane ottimo con segala turca. Questo pane fu ritenuto ottimo nella adunanza tenuta gli scorsi giorni fra agricoltori Lombardi in Trescorre, e noi siamo lieti di rilevare che il signor cav. Silvio Boschi, che venne giustamente ritenuto fra noi distinto zootecnico, sia pur anche un agricoltore filantropo da segnarsi ad esempio. E che l'esempio trovi imitatori.

**Questione di alimentazione.** I Giornali del Veneto e della Lombardia riportano un articolo (già inserito per primo sui Giornali di Milano) riguardo l'alimentazione dei poveri. Si tratta di esperienze fatte allo scopo di indicare un mezzo per provvedere al miglioramento dell'alimentazione delle classi povere in campagna.

Si tenne in Trescorre una adunanza di sindaci, parroci, rappresentanti di Comizi agrari, contadini ecc. Il Presidente — cav. Frizzoni — addimostro l'opportunità di usare in campagna della minestra economicamente preparata. Aggiungono i giornali che si fecero anche assaggi di minestre: « Le minestre sono state trovate tutte buone, specie quella di Lodi, preparata con brodo di carne di cavallo e nella quale era puro un bel pezzo di questa carne, all'assaggio giudicata, come la rispettiva minestra, eccellente ».

Questa pubblicazione dei Giornali ci dà nuovamente occasione di insistere perchè anche a Udine si voglia pensare ad utilizzare la carne di cavallo, ed a porre disposizioni in argomento sul Regolamento per il nostro nuovo macello. La Congregazione di Carità pensi quanto sarà salutare questo inverno aver delle buone minestre, della carne buona da somministrare agli indigenti; meglio che un sussidio mensile in danaro, non sempre nel miglior modo utilizzato dai miserabili. Sì, la carne di cavallo non vada ad ingrassare anzi tempo i campi dell'appaltatore per seppellimento degli animali! Cominciamo a Udine a fare qualche cosa in argomento e così si darà prova che oltre della miseria, ci preoccupiamo anche della salute de' nostri poveri!

## Il Bollettino dell'Associazione

agricola friulana di lunedì 8 novembre, contiene: Riordinamento delle rappresentanze agrarie nella provincia di Udine — Il pane, la polenta e la pellagra — Il sale pastorizio — Bibliografia — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

**La tassa postale di venti centesimi** per le lettere che si spediscono nel Regno è probabile che venga diminuita. Così almeno fa sperare una notizia del *Diritto*, in cui è detto che il ministro Baccarini ha un progetto nel quale è compresa anche tale riduzione.

**Le nostre lapidi storiche** sotto il bel porticato del San Giovanni hanno le iscrizioni illeggibili per effetto del tempo. Ora che si è restaurata l'ala destra di quel porticato e la torre dell'orologio, che ora si è fatto meglio risaltare il leone veneto dipingendo in nero il campo in cui sorge, perchè non si potrebbe render leggibili tali iscrizioni, dipingendone in nero, oppure indorandole le parole come si è fatto per quella sotto il leone?

P. S. Che combinazione! Oggi abbiamo saputo che si lavora anche intorno alle lapidi ed appunto per renderne leggibili le iscrizioni.

**Una istanza** è stata presentata dai venditori di pesce per ottenere dal nostro Municipio che venga costruito un mercato coperto per lo smercio dei muti abitatori delle acque in prossimità della pescheria, che è troppo piccola per i numerosi venditori che qui accorrono.

Sappiamo che il Municipio, anche prima della presentazione di tale istanza, aveva pensato a questo mercato coperto; per cui è certo che il desiderio nella istanza espresso avrà fra non molto il suo pieno effetto.

**Riforma del Corpo doganale.** Nel nostro numero 247 del 15 ottobre decorso, abbiamo fatto un cenno bibliografico sopra un accurato lavoro del nostro concittadino, il signor Sante E. Nodari. Ispettore delle Gabelle ed Ufficiale superiore del Corpo doganale in Campobasso.

Ci piace ora riportare dal giornale la *Libertà* di quella Provincia, del 30 ottobre decorso, la seguente Corrispondenza relativa alla Commissione che presentò il Libro del signor Nodari elegantemente legato al Principe Quarto di Belgiojoso, nonchè la lettera di questi al signor Nodari.

Petacciato (Termoli). « Una Commissione

compost  
Bianchini  
ed una  
goia di  
di presa  
sulle rife  
Quarto  
simo e  
gregio l  
E. Nod  
« Il  
e cort  
stretti  
presenti  
nobiltà  
« Da  
Commi  
Ispettor  
lissimo  
dizio fa  
chiudere  
verifica  
con tar  
tore in  
Ed  
cipe di  
tadino  
P  
L'on  
annuo  
suo no  
gentilu  
Non  
nifesta  
onore  
La  
è orma  
cuore  
l'impa  
Le  
dubbio  
il Gov  
derà r  
Per  
ne di  
Pro  
qui oc  
Ella ap  
Acca  
ossequ  
Sap  
discors  
Parlam  
del No  
corona  
Me  
nuel  
tenne  
cinque  
conte  
Manca  
Giusep  
avere  
Pres  
Gabrie  
Per  
Puppa  
del m  
tavans  
zione  
guiti  
poggia  
e, pe  
stati  
Scala  
Dei  
senti,  
piutto  
dei tr  
tutti  
una s  
vuole  
e prop  
più i  
che d  
zioni  
Rig  
monu  
cavall  
monu  
A  
e, con  
altro  
Ter  
appro  
che si  
un sit  
l'effe  
guare  
Gr  
Per q  
ai post  
state  
di S.  
Bodini



composta dal Tenente di finanza sig. Achille Bianchini, da un Brigadiere, Vice-brigadiere ed una Guardia dell'istesso Corpo, in compagnia di altri signori Termolesi ebbe l'onore di presentare il giorno 23 corrente il Libro sulle riforme doganali all'ill. mo cav. Giovanni Quarto di Belgioioso, al quale con gentilissimo e delicato pensiero l'ha dedicato l'egregio Ispettore delle Gabelle signor Sante E. Nodari, che ne è l'autore.

« Il Cavaliere accolse con quella gentilezza e cortesia, che amici ed avversari sono costretti riconoscerli, la suddetta Commissione, presentatrice; ospitò tutti con la sua nota nobiltà e larghezza d'animo.

« Da ultimo incaricò la ripetuta onorevole Commissione di presentare all'egregio signor Ispettore Nodari le sue felicitazioni pel bellissimo Libro, del quale già aveva letto giudizio favorevolissimo su vari giornali, conchiudendo coll'augurio che presto si fossero verificate le desiate ed utili riforme invocate con tanto calore, giustizia e dottrina dall'Autore in pro del Corpo delle Guardie doganali. »

Ed ora, ecco la bellissima lettera del Principe di Belgioioso al prefato vostro concittadino:

Pesciolo, 26 ottobre 1880.

Pregiatissimo sig. Ispettore,

L'onorevole Commissione, che Ella mi ha annunziato, si è compiaciuta presentarmi a suo nome il pregevole e splendido Libro che gentilmente mi ha per sua bontà dedicato.

Non trovo espressioni sufficienti per manifestarle i miei ringraziamenti all'immenso onore compartitomi.

La riforma del Corpo doganale in Italia è ormai una necessità, e mi compiaccio di cuore vederla tanto dottamente svolta nell'impareggiabile di Lei lavoro.

Le sue belle e giuste idee troveranno senza dubbio eco presso le due Camere e presso il Governo, ed Ella, ne son certo, non tarderà raccogliermi gli allori.

Per quanto so e posso, mi adopererò affine di raggiungere la desolata mèta.

Profitto di questa occasione per offrirle qui occlusa la mia fotografia, che spero voglia Ella aggradire.

Accolga, egregio signor Ispettore, i dovuti ossequi ed una cordiale stretta di mano dal

Suo dev. mo ossequio

G. Quarto di Belgioioso.

Sappiamo che un esemplare del Libro in discorso venne spedito a tutti i Deputati al Parlamento, e noi facciamo voti che l'opera del Nodari a pro del Corpo doganale venga coronata da felice successo.

**Monumento a Vittorio Emanuele.** Sabato la Commissione edilizia tenne seduta al Palazzo municipale. Di cinque membri erano presenti solo due, il conte Valentini ed il sig. Marco Bardusco. Mancava il cav. Scala, il medico Chiap dott. Giuseppe, ed il quinto, di cui non potemmo avere il nome.

Presiedeva il Sindaco, Picile cav. dott. Gabriele Luigi, Senatore del Regno.

Per mezzo dell'ingegnere municipale sig. Puppatti, contemporaneamente alla fotografia del monumento esistente al Pincio, presentavansi tre disegni di piedestallo per collocazione del monumento. I disegni sono eseguiti sullo stesso stile dei piedestalli su cui poggiano le due statue di Ercole e Caco — e, per quanto ci viene riferito, sarebbero stati disegnati dietro idea data dal cav. Scala.

Dei due membri della Commissione presenti, uno pareva così, nè pro nè contro ma piuttosto favorevole all'accettazione di uno dei tre disegni; l'altro invece contrario a tutti e tre, nessuno sembrandogli adatto per una statua equestre come quella che si vuole innalzare al Re liberatore della Patria; e proponeva anzi di mettere il piedestallo più in armonia con la statua in bronzo che dovrà sostenere, sia col por delle iscrizioni in bronzo, sia in qualche altro modo. Riguardo la posizione in cui porre il monumento, parve prevalere l'idea che il cavallo dovesse essere rivolto verso fontana monumentale.

A noi l'idea proprio pare un po' originale, e, con permesso de' lettori, ne diremo in altro numero i motivi.

Terminiamo la relazione col dire che si approvò infine di fare eseguire in pittura, che si intende, dal distinto pittore Masutti un simulacro del monumento per vedere l'effetto che farà poi quando si potrà inaugurare quello in bronzo.

**Grazie del Collegio Uccelli.** Per quanto abbiamo udito, tra le aspiranti ai posti della Commissaria Uccelli, sarebbero state prescelte le giovinette Asquini Teresa di S. Daniele del Friuli, Fontanini Eva e Bodini Isabella di Udine.

**Cose d'arte.** Abbiamo veduto in questi di presso l'egregio artista Santi la medaglia commemorativa della riedificazione della Loggia e siamo rimasti meravigliati della perfezione di questo lavoro, col quale il bravo artista accrescerà di certo la sua fama.

Quantunque sia molto innanzi coll'opera sua, pure non la vedremo compiuta che verso l'incominciamento del nuovo anno, e ciò, sia perchè il lavoro della medaglia egli deve alternare con quelli che gli vengono giornalmente commessi, sia perchè ragioni d'arte non permettono di continuarlo per molte ore.

**I fanali a gas** si accendono per « illuminare » la città o per lasciarla immersa nelle più tenebrose tenebre che ottennero specialmente le tenebrose, eterne notti d'inverno?

Questa domanda ci viene rivolta da parecchi cittadini, i quali trovano che pur pure movimento in città c'è anche di notte ed anzi durante l'intera notte. Quindi almeno alcuni fanali non dovrebbero essere spenti che allo spuntar dell'aurora — come pur si fa in tutte le altre città.

**Il rojello che esce dal Macello,** e non altro, è la causa delle ripetute malattie nel bestiame bovino nella direzione sud-ovest della città! — esclama un nostro abbonato; e continua: — Non so come il Municipio, che tanto spende per la pubblica salute, lasci quello sconcio; mentre ci vorrebbe così poco a rimediarvi! E poi, ho veduto in quelle acque lavare della verdura che dopo si porta in piazza o per lo meno si mangia; lavare la caldaia per la polenta; e chi sa per quanti altri usi serviranno ancora! E non si vuole che a Udine si muoia molto, anzi troppo?...

**Ferimento.** Domenica sera verso le undici ore di notte, sulla piazzetta appena entrati da porta Aquilera, c'era un gruppo di quindici a venti uomini, da cui uscivano grida di imprecazione, di derisione, come nelle pur troppo frequenti baruffe. Erano due agricoltori-possidenti che avevano, per futili motivi, acceso diverbio; e si regalavano de' pugni gratuitamente a vicenda, nè volevano finirli malgrado l'intromissione degli altri. La cosa finì con una ferita guaribile in cinque giorni inferta al labbro superiore dal più giovane; certo L. P. detto Mignestre, al più vecchio, certo A. P. detto Cancain.

**Teatro Minerva.** Questa sera 9 novembre, alle ore 8 prima recita della drammatica Compagnia del cav. Giacomo Brizzi, di cui fa parte l'artista Ernesto Rossi. Si presenta *Kean o Genio e sregolatezza*, dramma in cinque atti di Alessandro Dumas (padre). N.B. Alla scena del Teatro, nel quarto atto, verrà recitato parte del terzo atto della Tragedia *Amleto* di Shakespeare.

Domani 10, *Francesca da Rimini*, tragedia in cinque atti di Silvio Pellico.

Seguirà lo scherzo comico intitolato: *Telenico il Disordinato*

**Salvato dall'acqua!**... Ieri sera dalle otto e mezza alle otto e tre quarti, fuori porta Grazzano e precisamente vicino al ponte della roggia per venire a porta Poscole, a cagione della oscurità certo Tonella faceva un involontario tonfo nella roggia. Moretti Francesco alle sue grida scese nella roggia e lo trasse fortunatamente in salvo.

Ecco un bagno dovuto alla mancanza di luce. Più luce, signori del Municipio, più luce, almeno dove ci sono pericoli!...

## FATTI VARI

**La pesca.** Grida di disapprovazione si sollevano contro l'abuso soverchio della pesca che con mezzi più o meno proibiti si è fatta fino ad ora in molti luoghi d'Italia.

Il R. Ministero incaricò il Prof. P. Pavesi di tenere conferenze in argomento a Pallanza. Si tennero pure conferenze ad Iseo, a Salò, Lecco, Gavi, Mantova. È meritevole di sincera lode la solerzia del R. Ministero in questa grave questione della coltura dei pesci.

## ULTIMO CORRIERE

Il generale Garibaldi è partito ieri mattina, alle ore 7. 30 da Milano, diretto per Sampierdarena, donde doveva ripartire subito per Alassio sulla riviera ligure. Fu acclamato prima di partire, egli indirizzava la seguente lettera d'addio ai Milanesi:

Milano 8 novembre  
Miei carissimi Milanesi!

Commosso vi ringrazio e vi saluto. I giorni passati fra voi restano scritti indelebili nel mio cuore.

La vostra concordia, nell'ora delle forti memorie, è arra all'Italia di concordia, santa nell'ora delle forti prove.

Sempre per la vita.

Vostro  
G. GARIBOLDI

— Telegrafano da Genova che il generale Garibaldi è giunto felicemente colà, alle ore 12 e 40 di ieri.

— Il *Diritto* pubblica un lungo e notevole articolo, nel quale prova i vantaggi durevoli che deriveranno al paese dall'abolizione del corso forzoso, dimostrando che gli inconvenienti saranno lievi e passeggeri.

— Si calcola che alla fine dell'anno le esportazioni dall'Italia supereranno, per la prima volta, dopo il 1870 di cinquanta milioni le importazioni.

## TELEGRAMMI

**Roma, 8.** Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio dei ministri diede al ministro Magliani la facoltà di trattare colla Banca Nazionale a fine di indurlo a riprendere normalmente gli sconti e ad adottare ogni altro provvedimento che fosse necessario per assicurare il commercio.

Si annuncia che S. M. la Regina, stando benissimo, si tratterà a Roma tutto l'inverno ed avranno luogo a Corte ricevimenti, balli, e forse il viaggio dei Sovrani in Sicilia.

**Londra, 8.** Lo *Standard* dice che la Lega albanese è in aperta ribellione contro i Turchi. Il *Times* dice che gli Albanesi circondano 200 Turchi a Medua. Il *Daily News* dice che Goriakoff è gravemente ammalato. I democratici attaccheranno al Congresso l'elezione di Garfield, per frode ed intimidazione. Il *Daily Telegraph* dice che la Porta ordinò a Dervis pascià di consegnare Dulcigno entro tre giorni. Göschen si oppone all'accomodamento finanziario proposto dalla Porta, e domanda una Commissione europea. Il Sultano non vuole alcuna ingerenza europea negli affari interni turchi.

**Parigi, 8.** Dufaur ha presentato le dimissioni. A Presidente del Comitato giuridico nell'ufficio degli esteri fu nominato il Procuratore Bertauld.

**Costantinopoli, 8.** L'incaricato d'affari bulgaro esprime a Tissot il suo personale rammarico pel fatto di Varna. Tissot gli osservò che il vice-consolato di Varna dipende dal consolato di Sofia e consigliò il Governo bulgaro ad esprimere il suo rammarico ufficialmente al vice-consolo, mediante il Prefetto di Varna.

**Napoli, 8.** L'eruzione del Vesuvio è sempre in aumento. Due larghe correnti di lava discendono fino alla base del cono.

**Roma, 8.** Il panico che erasi impadronito delle Borse va eliminandosi. Il Governo d'accordo con la Banca Nazionale prende misure per provvedere momentaneamente ai bisogni del Commercio.

## ULTIMI

**Vienna 8.** Mandano da Londra alla *Corrispondenza politica* che il gabinetto direbbe al ministro d'Inghilterra in Atene una Nota, ove raccomandasi alla Grecia la pazienza per ora, promettendole l'appoggio dell'Inghilterra in avvenire.

**Pietroburgo, 8.** Risulta dal processo politico iniziato sabato che l'autore dell'attentato al palazzo d'inverno è un contadino impiegato come magnano.

**Parigi, 8.** Notizie da Lisbona reca che una crisi ministeriale è probabile causa delle divergenze finanziarie colla maggioranza parlamentare.

**Napoli, 8.** Tajani ha pronunziato un discorso a' suoi elettori d'Arnolfi. Enumerò i benefici prodotti dal Governo di sinistra, lodandone la politica estera e finanziaria; lodò pure l'onore Magliani ed espose le miserevoli condizioni della destra. Terminò augurando la formazione di una forte maggioranza. Il discorso fu accolto da applausi.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma, 9.** Fecce buona impressione il discorso dell'onorevole Tajani ad Arnolfi.

I Prefetti saranno quanto prima invitati dal ministro Depretis a proporre un certo numero di cittadini per la scelta delle sub-Commissioni provinciali per l'inchiesta sulle Opere Pie.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 novembre

LONDRA 6 novembre

Inglese	90.13/8	Spagnuolo	20.5/8
Italiano	85.5/8	Turco	10.1/8

Rend. Italiani	92.75	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	21.50	Per. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	26.75	Obbl. Nazionali	—
Francia vista	100.25	Banca To. (n.º)	—
Prestit. Naz. 1886	—	Credito Mob.	92.5
Az. Tab. (num.)	—	Rend. At. stall.	—

PARIGI 8 novembre

3 0/0 Francese	85.67	Obblig. Lomb.	343
5 0/0 Francese	119.25	— Roma	—
Rend. Ital.	87.60	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	—	C. Lou. a vista	25.31
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	6.78
Per. V. E. (1883)	—	Com. Ing.	69.34
Romana	148	Lotti turchi	10.20

VIENNA 8 novembre

Mobiliar	280.25	Argento	—
Lombard	89.10	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—	— Londra	117.55
Austriache	—	Ren. aust.	72.25
Banca nazionale	318	id. carta	—
Nap. d'oro	9.38	Union-Bank	—

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 novembre (uff.) chiusa  
Londra 117.55 Argento — Nap. 9.38

BORSA DI MILANO 9 novembre

Rendita italiana 92.57 a — fine —  
Napoleoni d'oro 21.32 a —

BORSA DI VENEZIA, 8 novembre

Rendita pronta 93 — per fine corr. 94.60  
Prestito Naz. completo — e stallonato —  
Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta  
— Azioni di Credito Veneto —  
Da 20 franchi a L. —  
Bancanote austriache  
Londra 3 mesi 26.60 Francese a vista 106. —

Valute

Pozzi da 20 franchi	da 21.45 a 21.35
Bancanote austriache	da 230. — a 228.50
Per un fiorino d'argento	da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile

N. 595.

IL SINDACO

## DEL COMUNE DI MORUZZO

AVVISA.

A tutto il 22 Novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la Scuola Elementare maschile della frazione di S. Margherita di Gruagnis, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550: — pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno i documenti di Legge prescritti entro il termine suindicato, e l'eletto entrerà in carica tosto che approvata la di lui nomina.

Dall'Ufficio Municipale

il 5 novembre 1880.

Il Sindaco

G. GROPLERO

## Asta volontaria

che sarà tenuta in Piazza Venerio, Casa Moro, N. 17, di oggetti d'oro e d'argento, mobili in sorte, biancheria vestiti e batteria di cucina.

Avrà principio il giorno 2 novembre e continuerà consecutivamente fino all'esaurimento degli oggetti.

## DA VENDERE

la Casa, con due cortili, molte stanze d'affitto e per abitazione civile, avente anche stallo, posta in Udine via Poscole N. 49.

Per le trattative rivolgersi nello studio dell'avvocato Tamburlini di Udine, via dei Teatri N. 4.

## PILLOLE

Che non danno a credere il risorgimento de' morti, com'è si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno.

**Pillole** — che non si raccomandano al Pubblico con ottenute medaglie; ma **Pillole** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarri ed affezioni intestinali.

Esperite da venti un anno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali

Deposito in Udine dal sig.

Francesco Minisini  
Mercatovecchio; costano  
centesimi 60 alla scatola.



DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo							con dazio di consumo		senza dazio di consumo					
	massimo		minimo		massimo		minimo					massimo		minimo					
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		Lire	C.	Lire	C.				
Frumento nuovo	—	—	—	—	21	50	20	80	21	15	di (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
"    nuovo	—	—	—	—	11	80	10	75	11	42	di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
Segala nuova	—	—	—	—	16	35	16	—	16	17	di Vacca	1	50	1	20	1	39	1	09
Avena	9	61	—	—	9	—	—	—	9	50	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	6	05	5	70	5	87	di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
Miglio	—	—	—	—	24	—	—	—	24	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	1	70	1	60	1	63	1	53
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Vacca { duro	3	25	3	—	3	15	2	90
Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Pecora { molle	2	35	2	—	2	25	1	90
(pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Pecora { duro	2	90	2	80	2	80	2	70
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Pecora { molle	2	—	1	90	1	90	1	80
Fagioli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	50	—	—	2	42	—	—
Lupini	—	—	—	—	10	05	9	35	9	70	(fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	9	—	8	40	8	70	(salato	2	50	2	25	2	28	2	03
Riso (1ª qualità	52	—	50	—	49	84	47	84	—	—	Farina di frum. (1ª qualità	—	78	—	68	—	76	—	66
(2ª " )	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—	id. di granoturco	—	52	—	42	—	50	—	40
Vino (di Provincia	80	50	65	50	73	—	58	—	—	—	id. di granoturco	—	22	—	20	—	21	—	19
di altre provenienze	57	—	35	—	49	50	27	50	—	—	Pane (1ª qualità	—	54	—	50	—	52	—	48
Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—	(2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—	Paste (1ª id.	—	82	—	75	—	80	—	73
Olio d'Oliva (1ª qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	—	—	(2ª id.	—	58	—	50	—	56	—	48
(2ª id.)	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—	Pomi di terra	—	—	—	—	—	08	—	07
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	1	85	—	—	1	81	—	—
Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	

# POVERI MORTI!

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. E poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perchè quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallichi sono pronti, e si eseguono con iscrizioni a piacere, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! E in tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro  
ambiti comandi, colla quale speranza mi segno

**DOMENICO BEBACCINI**

lavoratore, in metalli ed argenterie, via Pascolle  
con filiale in Mercatovecchio.

# MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19.

## ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

**IN**

## CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

**TRASPARENTI DA FINESTRE**  
**a prezzi modicissimi.**

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
> 11,41 >	> 7,44 >
> 9,05 >	> 3,17 pom.
> 7,42 pom.	> 5,47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
> 7,55 > <i>diretto</i>	> 5,47 >
> 10,04 >	> 9,28 >
> 2,35 pom.	> 4,56 pom.
> 8,23 >	> 8,23 > <i>diretto</i>
da PONTEDBA	per PONTEDBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
> 4,18 pom.	> 7,34 > <i>dir. tto</i>
> 7,50 >	> 10,35 >
> 8,20 > <i>diretto</i>	> 4,30 pom.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

# Jacob e Colmegna

trovasi

*un grande assortimento*

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

# CARTOLERIA

# Marco Bardusco - Udine

*Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.*

# DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati negli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle  
Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

**Occorrenti** completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

**Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3.—**

**Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.30**

**Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.**

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.